LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 6 Luglio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 163

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Sedute del 5.

Un progetto di legge, respinto.

SENATO. — Anche ieri il Senato approvò una lunga serie di disegni di legge: uno, però, ne respinse: quello per modificazioni all'art. 22 della legge comunale e provinciale relativo all'elettorato ed alla eleggibilità amministrativa per il quale 35 senatori votano favorevolmente e 97 contro.

Questo progetto era stato approvato dalla Camera.

* *

L'articolo 22 della legge comunale e provinciale esclude dall'elettorato e dalla eleggibilità coloro che siano stati condannati per eccitamento all'odio fra le classi sociali (art. 247 cod. pen.). Ora avvenne che a Torino, Reggio Emilia ed altrove fossero eletti consiglieri comunali alcuni condannati in base a quell'articolo, i quali erano poi stati amnistiati. La leggimità di codeste elezioni fu contestata dinanzi ai magistrati della Suprema Corte di Cassazione che con ripetute sentenze statuì per che l'amnistia, se cancellava gli effetti penali della condanna, non cancellava gli effetti elettorali: donde ne deriva che mancava nella legge elettorale politica (vedi art. 96) una disposizione corrispondente a quell'articolo 22 della legge comunale e provinciale. Uno stesso cittadino poteva bensì essere eletto deputato o nominato senatore, ma non poteva essere consigliere comunale e neppure elettore comunale e provinciale! In una parola quei cittadini che potevano concorrere a dare leggi alle provincie e Comuni, non erano poi reputati degni di contribuire ad applicarle.

A togliere questa disparità — teoricamente illogica e praticamente assurda — mirava il progetto che alla Camera aveva avuto largo consenso favorevole, senza distinzione di parti o di tendenze politiche.

Di diversa opinione fu la maggioranza del Senato, malgrado la difesa che del disegno di legge fece il Presidente del Consiglio, notando precisamente l'incongruenza di mantenere, per l'elettorato politico e per l'amministrativo, in una questione di capacità morale, due differenti pesi e due differenti misure. Se l'accitamento all'odio fra le classi deve essere titolo di esclusione elettorale — aggiunse l'on. Giolitti, — perchè molti altri titoli, di reati analoghi e più gravi, non devono recare le medesime conseguenze? La coerenza legislativa, pertanto, esige: o che l'eccitamento all'odio fra le classi sia cancellato dall'art. 22 della legge comunale, o che esso sia introdotto come titolo all'indegnità elettorale nell'art. 96 della legge elettorale politica. Ma poichè difficile assai sarebbe oggi proporre una modificazione restrittiva al vigente regime elettorale, è evidente che la prima soluzione è la sola che possa essere accolta.

La guerra.

I giapponesi respingono il nemico

Tochio, 5. Curochi riferisce: due battaglioni russi attaccarono gli avamposti giapponesi a Motienling lunedì all'alba, favoriti da una fitta nebbia. I russi furono respinti. Ritornarono all'assalto e caricarono tre volte i nostri; ma furono respinti. I nostri inseguironi per tre miglia ad ovest di Motienling. I russi lasciarono sul campo trenta morti e cinquanta feriti; noi abbiamo avuto quindici morti e trenta feriti.

La chiamata delle riserve russe.

Pietroburgo, 5. — Un *ukasè* imperiale ordina insieme colla modificazione di parecchi corpi di truppe nella circoscrizione militare di Pietroburgo la convocazione dei riservisti in tutta la serie dei distretti cioè in venti distretti del governatorati di Pietroburgo, Estonia, Livonia, Pleskan, Novogorod, che fanno parte della circoscrizione militare di Pietroburgo; nei distretti dei governatorati di Tver, Mosca, e Tula, della circoscrizione militare di Mosca; nei governatorati di Kasan, Perm, Viatka, Sinvirsk, che fanno parte della circoscrizione militare di Kasan ed infine nei governatori di Kieff e Poltava della circoscrizione militare di Kieff.

* *

Il corrispondente del *Daily Express* da Cefù telegrafa il giorno 4: «Corre voce che i giapponesi hanno occupato Kai-Pin senza opposizione e marciano su Ta-ke-kiao.»

Gli studi sulla Pellagra.

Abbiamo ricevuto — e ne siamo grati agli autori — due memorie che si attengono alla pellagra:

Contributo allo Studio della sieroterapia nella pellagra, dei dottori Giuseppe Antonini direttore del Manicomio provinciale di Udine e Angelo Mariani medico di sezione nel manicomio provinciale di Bergamo: memoria onorata di un premio d'incoraggiamento dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere e pubblicata per cura della Commissione Pellagrologica Provinciale di Bergamo;

Necessità di un Pellagrosario nel Friuli orientale, dell'ing. Pompeo Bresadola, ingegnere municipale in Gorizia.

Nel primo, dopo una premessa illustrativa sull'eriologia della pellagra molto chiara — così che noi, pur non essendo medici, riescimmo a comprenderla facilmente, si espongono le numerose esperienze eseguite dagli autori. Queste esperienze sono sei di ordini: I.o ordine, Siero di sangue di pellagroso in atto in confronto a quello di individui non pellagrosi; II.o ordine, Siero di sangue di pellagroso in atto coll'aggiunta del 10 per cento di siero di pellagroso guarito; III.o ordine, Siero di pellagroso in atto coll'aggiunta del 10 per cento di siero di uomo sano e siero di uomo sano o di alienato non pellagroso coll'aggiunta del 10 per cento di siero di pellagroso guarito; IV.o ordine, Siero di pellagroso in atto in animali precedentemente intossicati e siero di pellagroso guarito in animali iniettati con estratti di mais guasto e con siero di pellagroso in atto; V.o ordine, Siero di pellagroso in atto coll'aggiunta del 10 per cento di siero di capra intossicata sugli estratti del mais guasto; V.o ordine, Siero di pellagroso guarito per iniezione sottocutanea in uomo in corso di pellagra grave - queste ultime esposte anche in opportuni quadri grafici.

Come conclusioni riassuntive di queste esperienze — alla lettura delle quali rimandiamo i nostri sanitari — i due distinti pellagrologi credono di poter affermare riassuntivamente:

I.o Esiste una immunità acquisita per via naturale e vi è potere antitossico specifico contro i veleni maidici nel sangue dei pellagrosi guariti;

II.o Si può determinare una immunità artificiale contro le tossine pellagrogene nel topo, nel coniglio e nella capra;

III.o Crediamo possa essere istituita con vantaggio la sieroterapia nella pellagra grave.

* *

Il secondo opuscolo, dell'ing. Bresadola, si occupa della pellagra — questa piaga sanguinosa del Paese perchè è insieme un dolore ed una vergogna dell'Italia — da un altro punto di vista: cioè, per interessare la terra dov'egli è ospite sopra un istituto che valga a frenarne l'opera distruttrice e quanto meno a mitigarne gli effetti. Comincia con brevi cenni popolari su cosa è la pellagra e sul dove esiste (il Veneto è il più colpito, contando 33.56 malati di pellagra per ogni mille agricoltori. Poi dà una statistica della pellagra nel Friuli orientale — dove ne sono colpiti i distretti giudiziari di Cervignano, Cormons, Gradisca e Monfalcone.

Nei capitoli seguenti parla de: La pellagra e il dovere del Governo; de l'origine e cura della pellagra; delle Locande e pellagrosari.

In quest'ultimo capitolo dimostra la necessità d'istituire un pellagrosario per la cura dei malati di pellagra nel Friuli Orientale, per il quale già si trova depositato presso il Monte di pietà di Gorizia l'importo di 40,000 corone. Esistono già cinque pellagrosari in Italia: ad Inzago, a Mogliano Veneto, a Macerata, a Città di Castello ed a Rovereto, nel Trentino; uno in Romenia. L'egregio ingegnere, che abbiamo il piacere di conoscere personalmente, così conclude:

Il sentimento di soccorrere il prossimo è nato coll'uomo, e la carità pubblica fu fino ad oggi un bisogno organico di una Società, che fa ogni giorno troppe vittime perchè possa abbandonare tutte alla loro miseria.

Oggi però altri doveri si impongono alle classi dirigenti: non si tratta più di una carità che può elargire un individuo o una classe. Ora le classi umili, in seguito al loro continuo elevamento economico e morale, chiedono per diritto dalla collettività, a cui esse danno il maggiore contributo di lavoro e di utilità, il corrispettivo aiuto nelle loro malattie e nella loro vecchiaia.

Ora tutti sono convinti che la Società è fatta pel bene non di una classe sola, ma di tutte; che le classi superiori son tenute, nel comune interesse sociale, a procurare il miglioramento delle inferiori.

Il contadino pellagroso della pianura friulana è un continuo rimprovero alla colpevole neghittosità delle classi dirigenti, che da molti e molti anni non si curarono di lui, che diede la sua forza per far fruttare le loro campagne.

Nei tempi dell'antica schiavitù il padrone si curava molto più della salute dei suoi schiavi di quello che il proprietario moderno per la salute dei suoi contadini.

Ma l'azione già incominciata coll'istituzione delle *locande sanitarie* mercè l'opera disinteressata dei medici friulani e dei pubblici amministratori dei nostri poveri Comuni, l'intelligente direzione del capo della Provincia, coadiuvata da persone di cuore che da molto tempo si prestano per l'elevamento delle classi umili, ci danno la speranza che il *Pellagrosario*, da noi dimostrato necessario per combattere quel morbo che tanto rattrista il lavoratore delle nostre terre, sarà fra breve un fatto compiuto.

I funerali del patriota Rascovich.

Trieste 5. — I funerali del compianto patriota triestino Edgardo Rascovich si svolsero oggi, nel pomeriggio, fra una fitta spaliera di gente e riuscirono una imponente manifestazione di cittadino cordoglio. Oltre un centinaio di corone, parte portate a mano, parte deposte sul carro. Magnifiche quella del Municipio, della famiglia, della Società operaia, della «Patria» della gioventù triestina, degli studenti eccetera.

Tenevano i cordoni del carro funebre gli onor. Venezian, Spadoni, il presidente della Società di ginnastica, Zanuttig presidente dell'Operaia e due direttori della Vita dei giovani. Seguiva il carro il podestà colla Giunta Municipale, la Camera di commercio, i delegati dei comuni goriziani, istriani e trentini, le numerose rappresentanze della «Patria», dell'«Operaia» gli studenti e una folla immensa di cittadini. I funerali erano puramente civili. Al Cimitero, fra la generale commozione, parlarono Richetti pel Municipio; Spadoni pella «Patria»; Mrach per la ginnastica; uno studente per i giovani.

La polizia fece grande sfoggio di forza pubblica.

In Italia e fuori.

— Le principali entrate dell'erario nell'esercizio testè terminato ammontarono a lire 1 522 360 131 e cioè aumentarono in confronto dell'esercizio precedente di 8 287.250. In confronto dell'esercizio precedente la sola tassa sugli affari aumentò di 5.920.934.

Le grotte del Cansiglio

in relazione colle sorgenti del Livenza e del Meschio.

Osservazioni superficiali di uno speleologo.

(Continuazione. Vedi numero 162)

II.o

Le sorgenti del Meschio e i laghi Lapisini.

S'è creduto dai più, e noi stessi lo credevamo, che anche il Meschio, al pari del Gorgazzo e della Santissima che dànno origine al Livenza, derivasse per vie sotterranee dall'altipiano del Cansiglio. Le mie ultime osservazioni però toglierebbero ogni appoggio ad una tale ipotesi, e per quanto le future nostre esplorazioni e i futuri nostri esperimenti che faremo colla fluoresceina potrebbero esserci fonti di strane sorprese, pur tuttavia non mi perito ad esporre qui ora le mie nuove opinioni, basate sui fatti osservati nella recente escursione, convinto che, anche se verrò smentito da fatti ulteriormente venuti alla luce, non riuscirà certo di danno alla scienza la presente mia esposizione di cose vedute.

La valle di Fadalto, che giace ad occidente dell'altipiano del Cansiglio, incassata fra questo e i monti Faverghera e Col Visentin, è occupata nella sua parte inferiore dal fiume Meschio, che in vari luoghi si allarga così da formare laghetti o paludi, e nella parte più alta invece dai più settentrionali dei così detti laghi Lapisini, cioè il lago Morto più in basso e il lago di Santa Croce più in alto, facente parte, questo, del bacino dell'Alpago.

La geologia ha già dimostrato che nelle epoche anteriori alla glaciale la valle di Fadalto era sgombra degli attuali sbarramenti ed era percorsa in tutta la sua estensione dal fiume Piave. Così pure durante l'epoca glaciale fu percorsa da un ramo del ghiacciaio del Piave, che andò a formare la sua morena frontale a Colle Umberto sotto Vittorio. Però sul finire dell'epoca glaciale si produsse in questa valle lo scoscendimento di una parte dell'altipiano del Cansiglio, sul cui fianco occidentale si scorge ancora la parete di frattura a picco, dalla quale anche in questi ultimi anni si staccò un gran pezzo di monte.

Quell'enorme materiale di scoscendimento, come era da prevedersi, sbarrò la valle, arrestando le acque al di sopra e formando così il lago di Santa Croce. Questo bel lago raccoglie oggi le acque tutte del vasto bacino dell'Alpago, ed a mezzo del suo emissario visibile, il Rai, dopo aver formato le insalubri paludi della Secca, si versa nel Piave, poco sopra Cadola.

Ma al di sopra della grande frana di Fadalto, e precisamente in corrispondenza ai casali sparsi di Fadalto basso, vi ha un altro più piccolo scoscendimento, fatto esso pure di blocchi franati, più basso del precedente, ma tanto alto però da permettere che fra esso e il precedente le acque formino un altro lago più piccolo e più basso di quello di Santa Croce e privo affatto di emissario visibile, come anche del resto di visibile affluente. Questo secondo lago, forse appunto perchè mancante di affluente e di emissario visibile, fu detto lago Morto.

Or bene, egli è al disotto del lago Morto, e precisamente dalla base e dal pendio meridionale di quel secondo scoscendimento, che derivano le sorgenti del Meschio, il quale in questo caso altro non sarebbe che l'emissario sotterraneo del lago Morto, mantenuto questo ultimo alla sua volta dalle infiltrazioni, ossia dall'emissario sotterraneo invisibile dal Lago di Santa Croce, attraverso lo scoscendimento superiore. Dal fianco occidentale dell'altipiano del Cansiglio nessuna sorgente, neppure d'ordine secondario, mi fu dato di osservare, che vada a versarsi nel Meschio o nel lago Morto. Gli stessi casali di Fadalto alto e Fadalto basso devono ricorrere per l'acqua potabile a sorgenti che sgorgano dai fianchi del monte Faverghera e del Col Visentin, e anche più in giù, verso Vittorio, sempre dal lato della valle opposto all'altipiano del Cansiglio, si hanno le importanti sorgenti di Negrisole e della Savazza, che dànno forza motrice a due cartiere e poi vanno a rinforzare il Meschio.

Le sorgenti del Meschio derivanti, non come quelle del Livenza direttamente dalla base dell'altipiano roccioso del Cansiglio, ma dalla base e dal pendio meridionale dello scoscendimento più basso di Fadalto, vengono quindi rinforzate più in basso da altre sorgenti che sorgano anche queste, non dai fianchi del Cansiglio, ma dalla base dei monti Faverghera e Col Visentin. Perchè questa aridità del fianco occidentale dell'altipiano cansigliano, almeno nella parte visibile? Il perchè lo vedremo nel capitolo seguente.

Le vere sorgenti del Meschio, sempre in relazione col più basso degli scoscendimenti o frane di pietrame della valle di Fadalto, e quindi sempre in relazione col lago Morto, sono due: l'una, alla base dello scoscendimento in parola, è data da numerose polle che scaturiscono qua e là lungo tutta la linea d'unione del terreno scoscesco col sottoposto piano in gran parte paludoso. Pare finalmente che si abbia pensato alla raccolta di una di queste polle perenni e costanti per alimentare il sospirato acquedotto di Conegliano. Da parte nostra ci meravigliamo solo al vedere come non vi si abbia mai pensato prima d'ora!

A questa sorgente, o complesso di sorgenti, che diremo inferiori, se ne unisce un'altra superiore, che scaturisce a metà circa del versante meridionale del franamento che ci occupa, al di sotto di un piccolo tunnel artificiale sottostante alla strada di Fadalto. L'acqua di questa sorgente più alta, che è abbondante solo dopo le pioggie, mentre in tempi di magra si riduce ad assai poca cosa, alimenta poco sotto il punto d'origine un mulino, e poi scendendo fra i massi franati irregolarmente ricoperti di ricca vegetazione, va a formare più in giù un piccolo laghetto che qualche rara volta si asciuga, e si unisce da ultimo all'acqua delle sorgenti più basse, per dare così origine al Meschio.

Nel dì della nostra visita il lago Morto era in piena, causa le pioggie dei giorni precedenti. Anche la sorgente superiore del Meschio quindi era molto abbondante, ciò che non sarà certo più nel venturo agosto.

Non v'ha dubbio quindi che il Meschio ha origine dal lago Morto, di cui è il vero emissario sotterraneo, attraverso i meati facilmente superabili del grande ammasso inferiore di pietrame franato, che sbarra la valle. D'altra parte, l'ho già detto più sopra, anche il lago Morto a sua volta è dato dalle infiltrazioni sotterranee, profonde e invisibili, che derivano dal soprastante e vasto lago di Santa Croce, attraverso l'ammasso superiore di pietrame franato sbarrante esso pure la valle di Fadalto. Che le cose avvengano realmente così, lo prova il fatto che il lago Morto si alza solo quando, in seguito alle pioggie, si alza anche il lago di Santa Croce, e viceversa. Del resto le cose non potrebbero certo avvenire diversamente attraverso terreni affatto incoerenti e pieni di cavità, come sono appunto i due descritti scoscendimenti di Fadalto.

Ora, se c'è nel caso nostro una meraviglia da fare, è questa: Come, cioè, il lago di Santa Croce non possa totalmente essere regolato dal suo emissario sotterraneo, attraverso la frana superiore di Fadalto, senza bisogno di mandare, col Rai, una parte delle sue acque superficiali nel Piave. Ciò dipende forse dal fatto che il Tesa e gli altri torrenti dell'Alpago scaricano nel lago di Santa Croce una grande quantità di materiale argilloso, che vale a rendere sempre meno permeabile, coi suoi continui depositi, l'ammasso di pietrame che costituisce l'alta diga di Fadalto, causa unica del lago di Santa Croce.

Ma qualcheduno dirà: Va bene, dopo quanto è stato sopra esposto, non vi ha dubbio che il Meschio ha l'origine sua principale, non dal Cansiglio, ma dal lago Morto direttamente, e indirettamente dal lago di Santa Croce, e perciò dal bacino dell'Alpago; però chi può negare che per vie sotterranee, invisibili, dalle grotte del Cansiglio non scenda fino al fondo dei due laghi Morto e di S. Croce una parte almeno di quelle acque praviamente raccolte nei serbatoi interni del Cansiglio stesso?

Questo è appunto quanto potrà essere chiarito dalle nostre ricerche. Vedremo nel seguente capitolo come, *a priori*, la cosa non sia troppo probabile; ad ogni modo però è da sperare che le nostre ricerche fatte colla fluoresceina, versata nell'acqua dei torrenti sotterranei del Cansiglio, ci permettano di addivenire a conclusioni esplicite. Supponiamo, ad esempio, che in seguito ad una tal prova le acque del lago di Santa Croce, oppure solo quelle del lago Morto, o più giù quelle del Meschio si colorino in verde: avremo un argomento sicuro per ritenere che, in parte almeno, anche il Cansiglio concorra alla formazione di quei laghi e conseguentemente del Meschio.

(Continua)

F. Fratini.

Gli Italiani

continuamente perseguitati dagli sloveni.

Alcuni operai regnicoli, occupati nei lavori ferroviari a S. Daniele del Carso, inoltrarono una lettera da loro al R. Console generale d'Italia, per invocare il suo intervento, a tutela delle loro persone, minacciate dal fanatismo di quei terrazzani.

La lettera è firmata da 67 operai regnicoli. Narra che domenica una brigata di giovani di S. Daniele, riunitasi con gente dei borghi vicini, in tutto una settantina circa, percorse il paese, insultando e bastonando i regnicoli che incontrava alla spicciolata. Le famiglie degli operai regnicoli si videro costrette a sbarrare le porte e quelli che ancora si trovavano in giro, dovettero farsi accompagnare a casa dai gendarmi. La lettera esprime la speranza che il Consolato d'Italia possa ottenere dalla i. r. Luogotenenza i provvedimenti del caso.

APPENDICE 141

L'espiazione.

Quando il treno si fermò e gli impiegati con la loro voce stentorea e nasale ebbero gridato: - Tours: quaranta minuti di fermata! - anche Laura ed il dottor Beltrand discesero dal loro scompartimento.

— Vuol che facciamo colazione? — le chiese il dottore, offrendosi di liberarla dalla sacca.

Ella lo guardò un istante indecisa. Lorenzo comprese il suo sentimento.

— Via, via, signora: non siamo alleati, compagni di lavoro e d'azione?.. Ciò valga a giustificarla ai suoi proprii occhi. Per gli altri, credo non ne abbia bisogno; qui non è conosciuta. Ci prenderanno per due sposi, non le pare?

Si morse le labbra e rimase turbato dalle sue parole, che non ebbero eco nella piccola stanzuccia d'albergo da lui scelta. Laura era diventata pallidissima, come una morta. Anche le labbra s'erano sbiancate; gli occhi soltanto vivevano in quel volto, splendenti come per febbre.

Sedettero e rimasero per qualche istante silenziosi. Come il motivo d'una musica, dal quale talvolta si tenta invano liberarsi, a torna insistentemente, quasi macchinalmente alla memoria, sicchè l'anima ed il pensiero sono costretti a seguirlo; così la visione avuta nel suo piccolo grazioso parco di Rableau x, anche in quell'istante era ritornata al pensiero di Laura, anche in quell'istante, inopportuna, era venuta a ricordarle che un uomo giovane, un uomo buono, colto, gentile, avrebbe potuto accendersi d'affetto per lei, concepire speranze, mentr'ella sarebbe stata costretta a rifiutare quello, a spegnere queste, perchè era dannata alla solitudine, all'isolamento, allo sconforto perpetuo!...

Si passò sulla fronte il piccolo fazzolettino di batista nera; poi, come c'era un caldo insopportabile, si liberò del cappello.

Il dottore l'ammirava in silenzio, turbato, commosso, come davanti ad uno spettacolo di bellezza.

Durante la colazione Laura si rivelava compitissima in ogni atto e d'una distinzione perfetta. Lorenzo sentiva di più in più crescere nell'intimo l'ammirazione per quella donna, ed era costretto a confessare a sè stesso che mai ne aveva incontrata una più degna di stima e d'amore.

Quando il treno si rimise in cammino, egli le domandò con un certo tremito nella voce:

— Quando la rivedrò, signora?

— Tanto spesso ch'ella vorrà, a S. Agnan presso mia madre, la signora De Rableaux; il mio nome: Laura De Rableaux.

— Ah! ma questo è il nome d'un paese al quale si può anche accedere fermandoci ad una piccola stazione; la prima che incontriamo ora.

— Difatti, i miei vi dimorarono. Io vi rimasi fino a cinque anni. A quel tempo mio padre, spinto dalla mamma, che era parigina ed a cui la vita di paese non piaceva, vendette le sue terre, per recarsi a Parigi. Un seguito di disgrazie ci hanno ridotto nella miseria estrema. La mia giovanezza fu molto triste... Ora, il caso mi ha resa indipendente.

— E' vedova? — domandò.

Ma accorgendosi ch'ella si era turbata, non insistette. D'altra parte che cosa interessava a lui che fosse vedova o meno? Come pretendere che una donna forse infelice venisse a svelargli i suoi segreti, in un primo colloquio?... Dovette confessare a sè stesso ch'era un ingenuo.

Qualche tempo dopo, consultò l'orologio e disse, poichè il silenzio gli era divenuto penoso:

— Dunque, signora, possiamo riassumere. Per avere maggiori probabilità di riuscita, dobbiamo agli occhi altrui restare affatto sconosciuti. La terrò al corrente di tutto quanto potrò osservare al castello, mediante lettere. Il parco di Artois che si protende lunghissimo verso Saint Agnan, ha una porticina sui campi. La chiave l'abbiamo noi. La sera, quando il parco è deserto, posso prendere quella via e giungere a casa sua, che è la prima del paese, dalla parte dei campi. Chi potrà vedermi? Creda: ho il più vivo desiderio di rendermele utile; il caso appassiona anche me, fortemente.

— Non dimentichi il contenuto della lettera.

— Non abbia alcun dubbio.

Il treno entrava nella stazione.

— E sopratutto — aggiunse Lorenzo — ricordi le mie raccomandazioni.

Laura lo tranquillò con un sorriso.

— Io non potrò mai dimenticarle, signore, — disse la donna all'ultimo istante — ch'ella m'ha aperto una via di speranza. Cercherò di compensarla, se mi sarà possibile...

Si strinsero lungamente e più volte la mano. Ella fu la prima a discendere. Vide un bel vecchio, guardare nello scompartimento appresso e presenti che quello fosse il padre del suo compagno di viaggio. Aveva dovinato.

In capo ad un istante scorse il giovane dottore scendere precipitoso dalla vettura, gettarsi tra le braccia del vecchio e baciarlo lungamente. Il cuore di Laura si dilatò; ella poteva aver confidenza: il dottor Lorenzo era un buon figliuolo; non poteva essere che un onest'uomo ed un gentiluomo.

I loro sguardi ancora più volte s'incontrarono, finchè la vettura ov'era salita la signora De Rableux precedette e lasciò molto addietro il calesse del Beltrand.

Continua

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

— Festeggiamenti in settembre.
Abbiamo preannunciato i festeggiamenti e gli spettacoli che si sarebbero dati nel prossimo settembre. Ora siamo lieti di pubblicare che per lodevole iniziativa della presidenza della banda cittadina, si è già riunito per la seconda volta ieri sera in casa del sig. Valenzini il Comitato organizzatore delle feste, il quale prese l'importante deliberazione di devolvere gli utili eventuali per un terzo a favore della banda cittadina e gli altri due terzi ripartiti in parti eguali fra la Cucina economica, il Patronato scolastico e il Pro-Infanzia. Quanto prima verrà pubblicato il programma dei festeggiamenti.

Plaudiamo alla geniale iniziativa, e facciamo l'augurio che l'opera del solerte Comitato sia coronata da uno splendido risultato.

— Per una osservazione ingiusta.
Fra i lagni e le osservazioni del pubblico, raccolti e pubblicati in uno dei passati numeri, ve n'ha una ingiusta e che ci affrettiamo a rettificare. Non è vero difatti, come ci fu detto, che il grosso cane mastino a guardia del banco Ellero possa passare il capo fra i ferri della ringhiera in modo da morsicare i ragazzi che giuocano sulla strada. Ci venne fatta da altri l'osservazione, che abbiamo dovuto riconoscere ingiusta.

Siamo poi lieti che siasi provveduto alle altre lagnanze ed osservazioni perchè furono ritenute giustissime.

— Convocazione del Consiglio Comunale.
Il Consiglio comunale è convocato per giovedì 14 luglio. Fra gli oggetti all'ordine del giorno vi noto:

Nuovo regolamento ed organico degli uffici municipali.

Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro il sig. Gasparini Pietro per demolizione d'una terrazza costruita a ridosso del fabbricato della posta.

Domanda di sussidio della Banda cittadina.

Approvazione della maggior spesa occorsa pei lavori di riparazione al coperto della Chiesa di S. Marco.

— Lo sciopero al M kò è finito.
Ieri mattina rientrarono tutti i filatori ad eccezione di uno, che il cav. Rietz non volle assolutamente riaccettare. La soluzione è dovuta alle insistenti preghiere dei licenziati e accolte dal direttore e consigliere delegato. Non lieve danno derivò a molti operai da questo sciopero, ma possa almeno la dura prova servire di ammaestramento!

— Esodo di operai.
Ieri sera, cinque o sei operai partirono per la Prussia in cerca di lavoro. Buon viaggio e buona fortuna.

— Dell'impianto telefonico.
Il ritardo dell'impianto di questo importante servizio pubblico è dovuto alla lungaggine delle pratiche burocratiche di legge. Speriamo fra poco che tutto sarà finito e si dia principio al lavoro.

— Fulmine?
Ieri verso le cinque si scaricò sui fili della conduttura elettrica un fulmine in vicinanza al negozio del signor Adami. I presenti ebbero l'impressione che fosse caduto in mezzo al corso Vittorio Emanuele. Tutto si ridusse a un po' di panico.

ENEMONZO.

— Una latteria sussidiata
Ci scrivono da Maiaso, 4:

Apprendiamo con piacere la notizia dell'arrivo di un sussidio a questa latteria cooperativa, il massimo, di L. 250; grazie a l'interessamento dell'on. Deputato Valle; che, con amore di figlio, a l'alma Carnia consacra il pensiero e l'azione.

Ai Maiasini tornino gradite le nostre congratulazioni sincere, che si rivolgono a chi sa provvidamente far rifiorire le neglette industrie locali, con spirito novo d'intraprendenza e disinteressato amore. E fidiamo pure che la latteria, che ha dato ottimi frutti, proceda negli anni avvenire con lo stesso risultato di quest'anno pel miglioramento non solo dei latticini, ma per un maggior interesse economico. Auguri di prosperità a coteste istituzioni benefiche.

PALMANOVA.

— Tentato suicidio.
Ingoiando in più riprese una soluzione di capocchie di zolfanelli, tentava porre fine ai propri giorni stamane certa Martellossi Erminia di Luigi d'anni 28 nubile di Sottoselva frazione del Comune di Palmanova. Accompagnata da certa Martin Rosa, veniva verso le ore 11 accolta d'urgenza in questo ospitale. Il dott. Ascanio Tami le praticò la lavatura dello stomaco ed ora la disgraziata è fuori di pericolo.

La causa devesi attribuire a dispiaceri di famiglia son escluse questioni amorose.

— Il Direttore del deposito.
Il Direttore del deposito allev. cavalli magg. cav. Villoni venne traslocato a Grossetto; verrà fra giorni a Palmanova a costituirlo il tenente colonnello Angelini attualmente a Grossetto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Lo sciopero nella filanda dell'on. Freschi

5 luglio. — (Carlo). — Contrariamente a quanto vi scrissi, l'on. Freschi non giunse a Ramuscello domenica sera u. s. bensì ieri, lunedì, perciò non m'è stato possibile sapere ancora come abbiamo rivolto la questione circa la richiesta delle sue filandiere.

Stamane una persona del luogo mi ha assicurato che il lavoro non è stato ripreso.

Speriamo che l'on Deputato verrà con equo e saggio criterio a risolvere la vertenza.

SPILIMBERGO

— Grave disgrazia.
Ieri certo Bortuzzo Giuseppe stava caricando della paglia su un carro nei pressi della trebbia di proprietà dell'avv. Zatti, quando avvicinatosi ai buoi, uno di questi adombrossi fece per porsi in fuga e mentre il Bortuzzo procurava di frenarlo ricevette una terribile cornata.

Il Bortuzzo stramazzò a terra, e dai compagni venne raccolto e trasportato all'ospitale ove il medico dott Patrignani constatò la frattura della seconda costola a sinistra, riservandosi di pronunciarsi.

MANIAGO

(pr) Una grandinata, veramente devastatrice, colpì Maniago pochi minuti fa.

CIVIDALE.

— Funerali.
Stasera, verso le ore 18, ebbero luogo i funerali del compianto Bruno Zanutto, rapito iermattina all'affetto de' suoi cari, appena ventiottenne.

Numerosi parenti amici e conoscenti, fecero parte all'accompagnamento della salma, che fu portata a mano fino in chiesa dagli intimi della famiglia Zanutto, e poi trasportata al cimitero con carro di seconda classe, ornato di molte e belle corone.

I funerali di oggi riuscirono un'imponente dimostrazione d'affetto al caro estinto ed ai suoi congiunti, ai quali rinnoviamo sentitissime le nostre condoglianze.

BUTTRIO.

— La festa operaia.
Per festeggiare il 28 o anniversario della fondazione di questa Società operaia, si riunirono domenica i soci, e sulla bella collina dell'on. nostro deputato, ebbe luogo il banchetto sociale.

Vi regnò la più schietta allegria e cordialità. Molti furono gli evviva ai reali, all'on. Morpurgo, al sindaco ed alla Presidenza.

Gl'intervenuti inviarono il seguente telegramma:

« Alle L. L. Maestà il Re e la Regina d'Italia.

« Società Operaia Buttrio riunita banchetto festeggiante 28 o anniversario sua fondazione, manda rispettoso saluto Maestà Vostre ed auguri fervidi perchè prossimo fausto evento corrisponda vostri e nazionali desideri. »

GEMONA

— Le solite lentezze burocratiche.
5. E' già trascorso un mese da quando su queste colonne si annunciava che il R. Ispettore dei telegrafi era stato qui per disporre ed autorizzare il dislocamento dei pali telegrafici richiesto dalla costruzione del nuovo binario di scarto. Questo binario non può servire ancora, appunto per l'inconveniente dei sopracitati pali, che essendo infissi tra le due rotaie o poco discosto, impediscono ogni movimento a carri merci.

Ebbene, il credereste? Nulla si è fatto ancora e tutto fa ritenere che si dovrà aspettare a lungo *l'ordine* di mandare a termine il lavoro!... E dire che in un giorno, od al massimo due, tutto potrebbe essere finito con legittima soddisfazione degli interessati!...

E' stata riconosciuta la urgenza del lavoro? Dunque, perchè si tarda tanto per mandarlo ad effetto? Giriamo questa giusta domanda al R. Ispettore dei telegrafi.

— Ai bagni marini.
Il nostro municipio, d'accordo colla locale congregazione di carità, mandò i fanciulli Ellero Giovanni e Sabidussi Amatore per giorni 45 ai bagni di mare. La guardia urbana signor Ellero Guglielmo li accompagnò sino al lido di Venezia, dove vennero affidati a persone di fiducia.

— Le solite scene di Pioverno.
Trentatre donne di Pioverno, piccolo villaggio del comune di Venzone sulla sponda destra del Tagliamento, il giorno primo corrente, da una guardia forestale del sito furono dichiarate in contravvenzione nel mentre stavano sfalciando dell'erba sui fondi del S. Simeone di proprietà di parecchie famiglie del luogo. Per il medesimo motivo il giorno 2 furono messe in contravvenzione altre 28 donne dai carabinieri di questa stazione e ieri subirono la stessa sorte ancora altre 21! Si vede che il loro numero va calando: dunque, speriamo bene!...

TOLMEZZO.

— La scuola di Caseificio di Piano d'Arta e una latteria a Tolmezzo
Il nostro Consiglio Comunale nella seduta di domenica, votava per l'istuenda scuola di caseificio in Piano d'Arta la somma di L. 30.

Il Consigliere Tessari Francesco coglie l'occasione per invitare la Giunta a farsi promotrice di una latteria anche a Tolmezzo, per la lavorazione del latte che residua dalla vendita; cui il sindaco ben lieto risponde che non appena il Dr Voglino della locale Cattedra di Agricoltura si sia ristabilito, (poichè da 15 giorni ammalato per la morsicatura d'un cane idrofobo) lo pregherà di tenere una pubblica conferenza in proposito.

La cosa è di alta importanza e l'idea va certamente coltivata; ma vorrei avere sbagliato dicendo che ciò sarà assai difficile, sia per la resistenza che opporranno al solito, molti contadini, sia per la poca quantità di latte che residua dalla vendita.

— Per la costruzione del nuovo Cimitero.
Circa l'oggetto per la costruzione del nuovo cimitero, questione che da tanto tempo si trascina nelle aule municipali, il Sindaco, a nome della Giunta, chiede l'autorizzazione di poter addivenire ad un progetto ed a proposte concretate, e ciò per risparmio di tempo, poichè ormai è tempo di definire una questione così importante. Frattantochè questa è sospesa, resta sospesa pure ogni deliberazione per l'erezione dell'asilo infantile, pel quale il Governo si è rifiutato di accordare sussidi perchè non si trova alla prescritta distanza del cimitero. Il Consiglio accordò quanto il Sindaco richiese.

Le escursioni dello Stato Maggiore.

4. — Questa mattina il Generale Saletta col suo seguito di Stato Maggiore faceva un giro per Comeglians, Ravascletto e viceversa, quindi a Paluzza, Timau, ed a mezzogiorno furono pure a Tolmezzo da dove ripartirono tosto per Arta.

LESTANS.

— Prete colpito da apoplessia
5. — Questa sera alle 17 mentre imperversava un temporale, giungeva da Spilimbergo sulla corriera postale il nostro mansionario don Elia D'Andrea, che, smontato di carrozza fece un passo e poi cadde. Tosto soccorso dal procaccia, da Domenico Desantolo e da altri accorsi, il prete fu portato al vicino albergo Chiozotto e posto a letto. Gli prodigarono premurose cure la contessa Nordis che viaggiava in compagnia di lui, il parroco ed altri. Furono telegraficamente i dottori Agosti medico locale, e Gasparini, medico di Travesio che dichiararono trattarsi d'un insulto apopletico e si riservarono la prognosi.

BRUGNERA.

— Ancora del bambino sotto un carro
Vi mando qualche particolare intorno alla disgrazia successa al piccolo Ottavio Pioli, di cui la mia corrispondenza di giorni sono.

Zaghet Angelo di Matteo nativo di Saronne e domiciliato a Maron di Brugnera fa il carbonaio. Il giorno 2 se ne ritornava da Francenigo verso casa col suo carretto montato oltrechè, da lui anche dalla moglie e tre figliotetti.

Ritiensi che strada facendo tutti si sieno addormentati poichè il cavallo infilò una così detta « passada » entrando nel cortile di certo Antonio Pioli.

Ivi si trovavano seduti i fratellini Isacco di anni 4 ed Ottavio di mesi 21 figli dell'Antonio Pioli intenti a mangiare la quotidiana zuppa.

Il cavallo inconsciamente s'inoltrava a lenti passi con la sua merce verso i bambini.

Ma si destò d'un tratto il Zaghet Angelo, d'un balzo fu a terra, arrivò a trarre fuori dal pericolo l'Isacco, ma non ebbe il tempo di porre in salvo anche il piccolo Ottavio. Il carro gli passò con una ruota sopra la testa e con l'altra sul torace.

Le contusioni riportate dal piccino fortunatamente furono riscontrate leggere.

COLLOREDO DI MONTALB.

— Vecchie spiegazioni a vecchie smentite.

Causa la continua sovrabbondanza della materia, non potemmo dare corso al seguente scritto del signor Luigi Canciani di Mels:

***

Il sottoscritto, in risposta alla corrispondenza da Colloredo di Montalbano stampata nella *Patria del Friuli* del 16 giugno col titolo *Un'agitazione che non esiste*, nella quale lo si prendeva nominatamente di mira; si riporta ad una corrispondenza stampata nel *Crociato* del 6 giugno, dove si esponevano le cose a base di fatti, che basteranno, presso chiunque, a dissipare quanto d'ingiurioso fu scritto dall'anonimo corrispondente di Colloredo. E il sottoscritto, nel rispondere a quelle insinuazioni ed ingiuriose qualifiche, è mosso unicamente dal bisogno di tutelare il proprio onore, ben lontano dal voler tirare in ballo la nobile famiglia Nievo, che ora, a dir il vero, non volendo venir meno alle nobili tradizioni di generosità e di beneficenza verso i suoi dipendenti, dà prova della massima buona volontà per accontentare i coloni nelle legittime loro richieste.

E di quella mia corrispondenza al *Crociato*, che veniva dopo altre mie e dopo repliche del procuratore della ditta — che cercava smentirmi e persino minacciavami di querela senza però darmi preoccupazioni di sorta dacchè sapevo di essere dalla parte della verità; riporterò appunto i dati di fatto, confrontando la locazione vecchia e la locazione nuova di un colono: il confronto tra i due basta a formare la mia giustificazione presso il pubblico.

Il colono in parola, per 14 campi circa con casa, nella locazione vecchia pagava: 1. *ettolitri* 672 di frumento; 2. *ettolitri* 084 di segala; 3. *ettolitri* 420 di granoturco; 4. lire 80 in contanti; 5. carreggi di 10 miglia n. 3; 6 galline n. 2; 7. polli n. 4; 8 capponi n. 2; 9. uova n. 20; 10. cesti di uva n. 4 o litri 40 di vino; 11. vino e foglia a metà. In tutto, valutato a danari, l. 328. Così nella locazione fatta il 23 novembre 1903 e firmata dal sig. Gusella.

Nella locazione nuova, fatta l'8 maggio 1904 e firmata dallo stesso sig. Gusella il predetto colono paga: 1. contanti 158 lire; 2. *quintali* 6 di frumento; 3. *quintali* 4 di granoturco; 4. polli sei da l. 1 00 l'uno; 5 galline due da l. 2.00 l'una; 6 capponi due da l. 2.50 l'uno; 7. dindie una da l. 5.00; 8 uova settanta a l. 5.00 o/o; 9. vino, bozzoli, zarpe a metà. Le spese per acquisto soltanto di rame, zolfo e per riparazioni alle pompe irroratrici e soffietti saranno pure divise a metà.

E qui si ripiglia: 1. il conduttore si obbliga a rinunziare « *ad ogni e qualsiasi diritto per miglioramenti fatti, sia in campagna come in fabbricati e ciò a tutto l'anno 1904 rilasciando con la presente dichiarazione l'acquiescenza e liberazione* ». 2. Le fossalazioni di nuovi impianti verranno pagate ai conduttori in ragione di... l. 0.20 la pertica quadrata. 3. « *La presente fittanza si rinnova di anno in anno tacitamente fino a quando non sia data da una delle parti regolare disdetta* ». 4. Le spese del presente contratto e seguenti rinnovazioni saranno divise a metà fra locatore e conduttori. 5. « *Facendo il locatore dei lavori a nuovo o riparazioni ai fabbricati i conduttori, oltre essere obbligati a tutte le prestazioni di manovale sia con persone che con animali, si impegnano di pagare l'annuo interesse del 5 0/0 sul capitale impiegato* ».

Ora, chi faccia il confronto fra le due locazioni, non può non riconoscere la gravità della seconda in confronto della prima. Non nego il diritto di aumento; mi fermo solo alle condizioni stampate in corsivo, le quali mi sembrano dure.

Prima: i coloni hanno dovuto dunque nel nuovo patto colonico sottoscrivere la rinunzia dei miglioramenti fatti fino al 1904. E pertanto, con un tratto di penna, si portano via a quale dei coloni mille, a quale due mila, e a qual'altro perfino tre mila lire di miglioramenti fatti! Vi pare sia questa cosa da nulla per chi ha bagnato col proprio sudore quelle terre; per chi ha speso tutte le sue fatiche nella speranza venissero conteggiate un giorno? Noi ci troviamo qui davanti a un paradosso colonico: pei miglioramenti introdotti dai coloni, il locatore ha aumentato l'affitto; in compenso il locatore ha negato ai coloni ogni diritto sui medesimi. Curioso premio ai coloni zelanti che *migliorano* la proprietà altrui!

Seconda. Anno per anno dunque il locatore può licenziare — e i motivi non sono specificati — i coloni. Durissima condizione in cui si mette per tal modo il povero colono! Resterà egli in quella casa, su quei campi un altro anno? Chi lo sa! Maggio, il mese dei fiori e dei canti, si avvicinerà per lui come un fantasma nero, tenebroso, pauroso. E se questo fantasma gli porta « la regolare disdetta » dove andrà con la moglie, coi figli? in quale paese dovrà emigrare?

Uomini che avete viscere di carità, comprendete voi questa ansia in un capo di famiglia? Anno per anno — ecco la sentenza del colono...

Terza. Il conduttore dunque, oltre a fare *gratis* il manovale — con persone e con animali — nei lavori a nuovo o riparazioni ai fabbricati, deve pagare il 5 0/0 sul capitale impiegato. Non è male. Vediamolo in pratica. La casa colonica, la stalla sono in rovina; bisogna farle nuove, occorrono diecimila lire. Presto fatto; il locatore impiega il capitale delle diecimila lire, e con queste fa un casone e anche uno stallone, perchè carreggi e opera di manovale li ha *gratis*. Compiuta l'opera egli si trova ad avere una casa ed una stalla nuove, ciò che aumenta il prezzo della colonia; più si trova ad aver impiegato un capitale a condizioni eccellentissime e sicure... Può anzi fare una speculazione doppia; può cioè trovare il capitale al 4 0/0 e impiegarlo coi coloni, per migliorare la colonia, al 5 0/0! E il colono in compenso che cosa avrà? Avrà lavorato *gratis*; e avrà *forse* « la regolare disdetta » a lavoro compiuto. E tutto ciò, umanissimi lettori, vi sembra ancora una cosa da nulla?

Questo, accompagnato da altre considerazioni, scrissi allora; e non già per malanimo verso il signor Gusella, non già per mettere in cattiva luce la nobilissima ditta dei Nievo, che merita tutto il rispetto e che, ripeto, sempre bene trattò coi suoi dipendenti ed anche in questa occasione, da ultimo, non appena venuta a cognizione dei fatti, diede prova della massima buona volontà per accontentare i coloni nelle legittime loro richieste. Ho scritto soltanto allo scopo di perorare la causa dei poveri agricoltori, per compiere il dovere che a me incombeva come presidente del Circolo agricolo alle dipendenze dell'Associazione Agraria Friulana — della quale ho l'obbligo di seguire l'utile esempio col prendermi a cuore le sorti dei coloni.

Luigi Canciani.

Cronaca elettorale.

Mandamento di Codroipo. — *Votazione 17 luglio.* Ci scrivono:

Finalmente, si sa qualche cosa anche relativamente al candidato pel consiglio provinciale del Distretto di Codroipo! Persona che si disse ben informata, oggi mi ha partecipato che, a forza di spinte e di sponte, il notaio signor Giacomo Zuzzi permette che si metta avanti il suo nome.

A mio modo di vedere, sarebbe la persona adatta, perchè conoscitore profondo del Distretto e di tutti i suoi bisogni, ed avendo ora attualmente il domicilio a Udine, potrebbe senza sacrifici presenziare a tutte le sedute del Consiglio Provinciale.

Colla sua intelligenza e capacità e mediante anche le sue alte aderenze, potrebbe certamente procurare al Distretto tutti gl'interessi possibili.

Quasi certo d'interpretare i sentimenti della maggioranza di questa popolazione a suo riguardo, raccomando caldamente la sua candidatura.

***

Da nostre informazione parrebbe che si facessero i nomi anche di altri candidati: ing. De Rosmini di S. Odorico, co. Rota di S. Vito al Tagliamento che ha possedimenti anche nel Distretto. Vedremo come si delinea la cosa.

Mandamento di Spilimbergo. — *(Votazione 17 luglio)* — Contro la candidatura del cav. dott. Pognici, non vi sarà che quella del perito Scatton sindaco di Pinzano. Altre candidature si possono considerare cadute — o non accettate o ritirate.

Il partito radicale, però, non farà nessuna affermazione collettiva, non trovando ragione per discendere in campo... seppur non gliela offrisse il troppo zelo di alcuni amici del dott. Lanfrit col continuare polemiche troppo improntate ad astiosità personali, mentre non v'è nessuno che non renda omaggio alla integrità di carattere e alle capacità amministrative dell'egregio candidato

CRONACA CITTADINA

— Ancora il tema di licenza normale.
Questo tema è il... tema, ancora, dei discorsi e delle proteste « nel mondo scolastico. » Un professore ci scrive:

« Tutto compreso, fin gli articoli, il tema si compone di ventidue parole: nove nomi astratti quasi tutti — pensiero, gratitudine, anima, folla, gioia, colore, festività, primavera; due verbi; nove tra preposizioni, articoli e preposizioni articolate; un pronome relativo e una congiunzione!.. Doveva riuscirne un tema vaporoso, inafferrabile... e inafferrato, perchè non ha senso. Tutta quella ventina di parole è tenuta agganciata col genitivo: ce ne son quattro: Cairoli è stato superato dall'estensore di questo tema!.. Roba da fucilade!, come diceva una egregia, sebbene forse troppo crudele signora!..

Facciamo grazia di altre letterine. Citeremo solo un fatto: che in una Scuola normale femminile le licenziande stettero un paio d'ore a meditare sul tema... senza poterlo afferrare da nessuna parte; e solo dopo che gli insegnanti, tenuto un breve consulto, decisero di offrire qualche spiegazione, poterono quelle infelici sì ma sorturatesi giovanette accingersi a buttar giù qualche periodo.

Di questo stravagante tema si occupa anche la stampa romana. Il *Giornale d'Italia* chiede al ministro dell'istruzione un rimedio a questi fatti scandalosi e domanda se vi sia ragione e giustizia che gli alunni delle normali siano giudicati alla stregua di ciò che hanno potuto scrivere intorno ad un argomento spropositato.

— Belli gli affreschi, ma ..
Ci scrivono; « Mi compiaccio che i miei concittadini ancora provano così vivo e intenso il sentimento artistico come lo dimostra il loro interessamento per gli affreschi del 500 che furono scoperti testè in via Rialto.

Meglio ancora sarebbe se, ripistinando un l'usanza di quelle epoche di trionfo d'ogni arte bella — cioè di dipingere le facciate delle case non *con una mano di colore* come si fa adesso, ma con pitture di pregio come vediamo nella casa Campeis, in via della Posta, e nella casa in via Mercatovecchio all'angolo di via dei Pulesi e come molto probabilmente sarà in altre ancora.

Quello invece che non trovo bello, anzi trovo addirittura brutto, è di constatare la nessuna preoccupazione dell'Ufficio Tecnico municipale di puntellare la *casa degli affreschi* che si potrebbe anche chiamare la *casa delle fenditure*, tanto vi sono queste numerose e anche abbastanza rilevanti. E tanto più, che questa casa poggia sull'angolo di un meschino pilastro, superiormente sgretolato e fuori di piombo.

Voglio ammettere che poco importerebbe se, rovinando la casa, vi perisse qualche cittadino: con poca fatica se ne possono fabbricare altri; ma il male è che si perderebbero anche gli affreschi, per diana! e sparirebbero anche i due stemmi prima che si potesse trovare a quale famiglia appartiene il superno, colle sue due teste di leopardo in campo rosso!.»

***

Lo stemma più basso fu della nobil famiglia Susane, che portava anche il nome di Ghingi. L'ultima discendente di essa fu madre al prof. De Carina. Dall'essere fra l'altro, dipinte poco sopra la porta due medaglioni con l'effigie di due medici — Avicena e Avverè — si potrebbe arguire che quella casa fosse abitata da medici o che vi fosse collocata nel pianterreno una farmacia; tanto più che nel poco discosto caffè della Nave ed attiguo albergo alla Croce di Malta v'era un ospizio.

— Nuptialia.
Questa mane si unirono in matrimonio il signor Decio Quaglia, agente daziario, con la gentile signorina Lorenzina Gressi, cognata all'ingegnere Cudugnello. Auguri.

— Lauree.
L'alloro trionfa. E' la sua stagione. Un egregio amico nostro si è laureato ieri in medicina, a Padova, con 110 punti su 100: il signor Carlo Felice Lorenzi, che applaudimmo nel decorso anno presidente del Comitato pel Convegno studentesco e oratore improvvisato nelle tante e così schiettamente entusiastiche dimostrazioni di patriottismo non affievolito mai nel popolo udinese. Quale famiglia fortunata, questa, dei Lorenzi, che saluta con oggi il terzo figlio laureato! Fortunata non per capriccio della cieca dea, ma per costanza di forte volere e di assiduo lavoro, congiunta alla genialità dell'intelletto e alla nobiltà del sentimento. E queste virtù fecero, al giovin dottore, conquistarsi l'affetto di tutti i compagni di studio e di quanti ebbero la ventura di avvicinarlo: così che oggi, nella festa che solennizza la sua vittoria, vediamo moltiplicarsi le pubblicazioni gratulatorie ed augurali.

Fra queste, notiamo una epigrafe di numerosissimi amici i quali in lui salutano un' *anima fiera temprata alle feconde battaglie civili* che tra *palpiti magnanimi d'amore.* Al bello *al giusto al vero*, la eloquenza della cui parola *conosce la poesia degli affetti più santi...*

In una poesia di due *berretti rimasti* egli è salutato benemerito della Dante:

O' anima cortese Friulana
di cui la fama tra studenti dura
E durerà quanto il mondo lontana,

O amico nostro e non della ventura,
Ti salutiamo con la rima alata
Del sommo Duce; non aver paura!

Tu la portasti la parola amata
Dove è singhiozzo il fremito del mare,
E chi l'udì rimase consolata.

Fu Beatrice che ti fece andare
E ritornar più volte con desio...

Altra epigrafe viene *dalle sponde dell'Isonzo* che abbandonò per volontario il padre del laureato esule ed al padre è dedicata da *i compagni di aspirazione e di lotta — con animo immutato.*

Un gruppo di amici pubblica un'altra epigrafe, per augurargli *fortuna pari all'ingegno — pari alla grande bontà — e a quella fiamma d'ideale — onde tutta rifulse — la sua giovinezza*

***

Altri laureati di ieri:

Giuseppe Comessatti di Agostino, in medicina e chirurgia, all'università di Padova, ottenendo il massimo dei punti: giovane egregio per bontà, per intelligenza, per l'applicazione perseverante nello studio — conforto ai parenti, onore alla piccola patria che vede crescere la schiera di utili ed amanti figli;

Luigi Barzan, in legge.

A tutti questi bravi giovanotti, che superate le prime e soltanto all'apparenza gravi difficoltà della vita per entrare nel vero campo della lotta, il nostro caldo augurio.

— Programma della gita d'apertura del Ricovero « G. Marinelli ».

Sabato 9 luglio.

Ore 17.10 partenza da Udine col treno Pontebbano
» 18.5 arrivo a stazione per la Carnia, da dove a Tolmezzo
» 19.20 arrivo a Tolmezzo. Cena.
» 20.— partenza da Tolmezzo
» 22.30 arrivo a Comeglians dove si pernotterà.

Domenica 10 luglio.

Ore 4.— partenza da Comeglians *(535)* a piedi per Mieli (650), Gracco *(740)*, Vuezzis *(879)*, Givigliana *(1121)* fino a Collina
» 9.— arrivo a Collina (1200). Colazione
» 10.— partenza da Collina
» 13.— arrivo al Ricovero « G. Marinelli » (2120) dove si pranzerà e si pernotterà.

Lunedì 11 luglio.

Ore 3.— partenza dal Ricovero
» 6.— arrivo alla vetta del M. Coglians (2782)
» 7.— partenza dalla vetta del M. Coglians
» 9.— arrivo al Ricovero
» 10.— partenza dal Ricovero per casera Floita (1770), casera Val di Collina *(1445)*, Timau e Paluzza
» 14.— arrivo a Timau (821)
» 15.30 arrivo a Paluzza (600), da dove in vettura si raggiungerà Stazione per la Carnia in tempo per il treno che parte alle 19.21 e che arriva a Udine alle 20.5.

Spese: Ferrovia II. Cl. and. e rit. L. 5.15; vettura L. 7. Altre spese: per chi sale il Coglians L. 16, e per chi non lo sale L. 12.

Si accettano le iscrizioni a tutto *venerdì 8 luglio.*

N. B. Chi desiderasse informarsi sulle difficoltà, equipaggiamento ecc. può rivolgersi alla Segreteria o leggere il programma inserito nel N. 5 - 1901 dell'*In Alto.*

Chi nel seguente giorno festivo (12 luglio) volesse fare qualche altra gita, ne darà avviso all'iscrizione, rinunciando alla vettura Paluzza-Stazione Carnia.

— L'In Alto
fascicolo 4 del 1 luglio imprende la pubblicazione di un interessante articolo del maestro Lazzarini: *Le rovine di Chiasuernalis in Carnia*, minuscolo villaggio di quindici casette sopra Rivalpo, scomparso; continua l'importante contributo allo studio di casa nostra del prof. Arrigo Lorenzi: *La collina di Buttrio nel Friuli*; ed ha un articolo polemico abbastanza vivace del signor Giuseppe Feruglio; Questione di nomi e... di fatti.

— Vita commerciale cittadina. In questi giorni, il cav. G. B. Degani diramò alla sua numerosa clientela una circolare, con la quale avverte che, per le condizioni sue di salute e di famiglia è venuto alla determinazione di cessare dal commercio, istituendo in suo procuratore — per la liquidazione dello stesso ed eventualmente per la sua continuazione provvisoria — il signor Augusto Benuzzi.

La ditta G. B. Degani conta poco meno di mezzo secolo, poichè risale al 1858-59; ed era tra le più accreditate non solo di Udine ma dell'intera Provincia. A tale importanza era assurta mercè l'operosità intelligente del cav. Gio. Battista, che ora vediamo con dispiacere ritirarsi. Egli infatti aveva non solo saputo dare alla propria azienda commerciale un impulso notevolissimo; ma inoltre associarle il carattere della vera industria, con la pilatura del riso.

Uomo di rara operosità e d'ingegno naturale perspicuamente osservatore, il cav. Degani si è meritata larga stima fra i concittadini; così che lo vedemmo chiamato nelle istituzioni commerciali: membro della Camera di commercio e di parecchie commissioni importanti figliate da essa; consigliere della Banca d'Italia; consigliere e vice presidente della Banca di Udine; e fu anche consigliere del Comune.

La volontaria cessazione di questa ditta va perciò segnata fra gli avvenimenti della vita commerciale cittadina.

Al cav. G. B. Degani auguriamo che possa, ristabilitosi in salute, godere a lungo di un riposo ben meritato c.n la grande attività degli anni più fiorenti della sua vita.

— Parecchi premi per colombi ha ottenuto, alla Esposizione avicola di Brescia, il nostro comprovinciale Antonio Ciama, di Artegna. Notiamo un primo premio e medaglia d'argento per incubatrici ed accessori; un altro primo premio per colombi da carne, un'altra medaglia d'argento nella categoria ottava, cinque secondi premi, quattro terzi premi ecc.

Congratulazioni.

— L'Antinevrotico De Giovanni è il noto rimedio del prof. Achille De Giovanni di Padova contro la neurastenia, l'isteria e l'ipocondria.

L'Antinevrotico De Giovanni è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso. Dirigendo il proprio biglietto da visita alla *Sezione Antinevrotica De Giovanni* Via Gombrutti 7, Bologna si avrà gratis l'opuscoletto-istruzione. — Si vende in *Udine* presso le Ditte Giacomo Comessatti e Angelo Fabris.

— I nostri ciclisti al convegno di Brescia. Stampammo ieri della gita che l'unione velocipedistica Udinese farà a Brescia per prender parte a quel convegno ciclistico. Ora il convegno avrà luogo il 10 e 11 del corrente mese, non già il 15 ed il 16 come stampammo.

Numerosissimi certo saranno i ciclisti che oltre al gruppo dell'Audax vi prenderanno parte, perchè il convegno di Brescia è d'un alta importanza nazionale: patriottica e sportiva.

Testamento di Antonia Ciscato Il 29 aprile u. s., nella roggia presso il battirame fu rinvenuto il cadavere di certa Antonia Ciscato, convivente con il negoziante di mobili Luigi Meneghini.

Domenica scorsa, mentre il custode del mobilio Luigi Tosolini, alla presenza dell'interessato Luigi Meneghini, *dava aria* ai mobili, e ricercavano tutti e due il testamento che la defunta diceva sempre di aver fatto, rinvennero dietro un armadio un albo di note, fra le quali c'era una firmata e scritta con calligrafia della Antonia Ciscato del seguente tenore:

«Udine, 8 aprile 1904.

«Lascio erede di tutta la mia sostanza Luigi Meneghini e il mio cordone e la collana alla Madonna».

Lunedì mattina il testamento fu pubblicato alla nostra Pretura davanti al r. vicepretore dott. Rubazzer, dal notaio dott. Barnaba, in presenza di testimoni. La sostanza è valutata 50000 lire circa.

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 Luglio 1904

Rendita 5 0[0	102.71
» 3 1[2 0[0	100.76
» 3 0[0	73.—
Azioni	
Banca d'Italia	1119.—
Ferrovie Meridionali	719.25
» Mediterranee	44650
Società Veneta	120.75
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	502.—
» Meridionali	354.37
» Mediterranee 4 0[0	506.50
» italiane 3 0[0	354.50
Città di Roma (4 0[0 oro)	505.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0[0	506.75
» » » 4 1[2 0[0	506.75
» Cassa rispar. Milano 4 0[0	508.50
» » » 5 0[0	514.—
» Ist. Ital. Roma 4 0[0	506.50
» » » 4 1[2 0[0	516.—
Cambi (chèques a vista)	
Francia (oro)	99.95
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi)	123.30
Austria (corone)	105 11
Pietroburgo (rubli)	265 85
Rumania (lei)	98.75
NuovaJork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.78

— Vita militare. Angelini cav. Fedele tenente colonnello direttore deposito allevamento cavalli Grosseto — Esonerato dalla sopre indicata carica e nominato direttore deposito allevamento cavalli Palmanova.

Villani cav. Giovanni id. id. Palmanova — id. id. e nominato direttore deposito allevamento cavalli Grosseto.

I seguenti ufficiali alpini di milizia territoriale sono chiamati in servizio con assegni, nel proprio reggimento, nella circostanza delle grandi escursioni estive del corrente anno e dal giorno che verrà loro indicato dai comandi dei rispettivi reggimenti, e per il periodo di giorni 30 Paresi cav. Francesco (Padova) — Celotti Edoardo (Belluno) capitano 7.o reggimento alpini per giorni 15 — Morachesi Guigo (Macerata) capitano 7.o reggimento alpini — Sabin Riccardo (Vicenza) Zavagli Alessandro (Forlì) — Bogetti Guido (Torino) — Fabioli Alessando (Perugia) — Romanini Domenico (Udine) — Richieri Pietro Liberale (Vicenza) — Urbanis Giuseppe (Udine) — Seravalle Raffaele (Padova) tenenti 7.o reggimento alpini — Preves dei Bonfiili Gattone (Padova) — Carnevali Lodovico (Macerata) sottotenenti 7.o reggimento alpini.

* * *

Gambardella Domenico furiere 79.o reggimento fanteria, chiamato pel giorno 6 agosto p. v. all'esperimento scritto di lingua italiana per l'ammissione al corso speciale presso la scuola militare.

— Mercato delle frutta.

Ciliege kg. cent. 15, 16, 17, 18, 20, 22, 25, 30.

Pere kg. cent. 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 30.

Pomi kg. cent. 12, 15.

Prugne kg. cent. 10, 11, 12, 15.

Fichi kg. cent. 15, 16, 18, 20.

Armellini kg. cent. 60.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PEENALE DI UDINE.

Udienza del 5 luglio.

Il grave ferimento di Pian di Portis.

Sul banco degli accusati siede un giovane civilmente vestito, dall'aspetto simpatico e tranquillo, che non si direbbe possa essere stato capace di commettere il grave ferimento di cui è imputato, e che poco mancò non avesse tragiche conseguenze. Si chiama Zamolo Pietro detto Zat, fu Giovanni, d'anni 23, muratore di professione, nato e domiciliato a Portis, comune di Venzone. E' venuto dalla Rumania appositamente per assistere al processo, essendo colà emigrato per ragioni di lavoro.

Egli è accusato di lesione personale per avere nel 21 gennaio 1904 in Piani di Portis, comune di Venzone, inferto un colpo di coltello a Marini Domenico, producendogli lesione penetrante in cavità, per la quale fu in pericolo di vita e subì malattia per 82 giorni.

La difesa domanda il rinvio.

Appena aperta l'udienza, la parte civile rappresentata dall'avv. Fabio Celotti, dichiara di ritirarsi essendo la parte lesa stata tacitata; ed allora il difensore avv. Cosattini, facendo presente al Tribunale che l'accusato, giunto appena pochi giorni sono dalla Romania, non ebbe tempo di poter esperire tutti i mezzi di difesa, e che molti testimoni di accusa e di difesa sono assenti perchè all'estero, domanda un rinvio.

Il P. M. è contrario; sollevato l'incidente, il Tribunale ordina il proseguimento del processo, accordando però alla difesa che siano introdotti due nuovi testi i quali deporranno sull'ubbriachezza del Zamolo all'atto del delitto.

Ciò che dice l'imputato.

Lo Zamolo è confesso o per meglio dire, racconta che la sera in cui avvenne il fatto, essendosi recato alla stazione della Carnia a vedere passare gli alpini, peregrinò per diverse osterie con alcuni amici, tra cui Zamolo Umberto, certo Piva e Pituali Ferruccio. Verso sera era ubbriaco e non ricorda quello che fece; sa solo, *perchè glielo dissero i compagni*, quando si trovò in carcere, ch'egli ferì di coltello il Marini. Lo ammette e lo ammise davanti al Pretore, dal momento che gli altri lo confermano; ma nulla può ricordare. Sa solo che dopo aver giuocato all'osteria alle boccie, udì gridare ad un tratto:

— Fuori, che i bastona Zamolo Umberto!

Corse fuori, vide alcuni suoi amici che quistionavano, fu percosso, gettato a terra e perse il cappello. Non ricorda altro e non conobbe nessuno. Sa che andò a casa, che fu posto a letto, che si agitò come un forsennato e che fuggì fuori di casa nuovamente e che vi fu a forza ricondotto. Venne poi arrestato dai carabinieri. A domanda risponde che due anni sono fu ammalato di tifo.

Il ferito

che potè miracolosamente scampare, Marini Domenico, d'anni 30, da Gemona, conferma quanto è in accusa e dice che si trovò presente quando alcuni giovanotti ubbriachi facevano baruffa gridando che l'avevano con quei di Portis.

Egli disse che non era di Portis, ma di Gemona, ed invitò gli avversari ad andare a bere un litro di vino. Gli risposero che ce l'avevano con Enrico Denane, che era stato poco prima in sua compagnia, e fui colpito da parecchi pugni e ricevetti un colpo di coltello. Non conobbi il mio feritore perchè era scuro.

I testi.

Un teste sbadiglio.

Goi Domenico, Gadolin Maddalena, Valent Domenico, Maieron Leonardo, Margherita Candolini, ostessa, depongono tutti che i giovanotti litiganti erano ubbriachi; Buffon Biagio, d'anni 62, che chiameremo il teste *sbadiglio*, dice su per giù come gli altri, solo ad ogni parola sbadiglia, cosicchè il convulso si propaga al Presidente, ai giudici, al Pubblico Ministero, che non possono a meno d'imitarlo sino a che il presidente lo congeda con un:

— Andè pur adesso a far un piso! (*risa generali*).

Valent Virginia, che il Presidente chiama «un toco de tosata» ed incita a parlar forte, dice che il suo amoroso Pituelli Ferruccio, presente alla rissa, le confidò che lo Zat era stato a ferire il Marini Domenico. Il teste e perito D.r Stringari, conferma che la ferita riportata dal Marini era gravissima, con perforazione del polmone e fu un caso fortunato se potè cavarsela con soli 82 giorni di malattia. Conosce la famiglia dell'imputato che è tutta di nevrastenici. Sa che un zio del Zamolo si suicidò e che l'accusato soffrì febbre tifoide.

Adele Jesse d'anni 23, da Portis, sa che dopo la sofferta malattia lo Zamolo si ubbriaca con poco vino e in preda all'alcool dà in escandescenze.

Il secondo incidente della difesa

per far rinviare la causa è vano, perchè il Tribunale non accoglie le abili argomentazioni dell'avv. Cosattini e quindi il Presidente dà la parola al Pubblico Ministero che domanda sia l'imputato condannato a sei mesi di reclusione.

La difesa

dell'avv. Cosattini sostiene la conturbazione delle facoltà mentali del suo rappresentato per la ubbriachezza in cui si trovava all'atto del ferimento, e quindi l'incoscienza completa; e in via subordinata dice che in considerazione delle cause estranee e fortuite che resero più pericolosa la ferita, la quale non era nell'intenzione dell'accusato di produrre così grave, gli venga applicata pena minore, anche per la malattia tifoide subita dallo Zamolo che gli creò una condizione patologica anormale.

La sentenza

è conforme ai desideri della difesa e il Zamolo Pietro, che piange all'udire la brillante e commovente chiusa dell'avv. Cosattini, viene condannato a mesi 2 e giorni 27 di reclusione, computato il sofferto.

Una macchina da cucire che va al Monte.

Il meccanico Pittaro Luigi, da Udine ricevette il 27 maggio 1904 da certa Zanolini Marianna di Este, una macchina da cucire per ripararla e poi venderla. Il Pittaro riparò e... impegnò al Monte di Pietà la macchina, ricavandone una sovvenzione di 30 lire, che naturalmente, non consegnò alla Zanolini. E' confesso e recidivo; per cui il Tribunale, per quanto la buona Zanolini gli perdoni, lo condanna a 13 mesi di reclusione ed alla multa di L. 110. Difendeva l'avv. Ballini.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. — Castellani Luigia, fu Angelo d'anni 45 casalinga, fu condannata dal nostro Tribunale a L. 97 di multa per ricettazione dolosa per avere in Codroipo tosto dopo commessi singoli furti addebitati all'Ottogalli Giovanni, acquistato il frumento o parte di esso da lui sottratto, conoscendone la illegittima convenienza.

La Corte conferma, condannando inoltre la Castellani a lire 103.60 di costituzione di P. C.

Avv. Driussi di Udine difensore, avv. Bartaccioli di Udine P. C.

Giovinetto assolto. — Bianchini Giovanni di Eustacchio d'anni 17, da Udine, fu condannato dal nostro Tribunale a mesi 1 e giorni 20 di reclusione e L. 16, di multa per appropriazione indebita continuata e qualificata per essersi in più giorni imprecisati dell'agosto e settembre 1903 in Udine appropriato il prezzo del pane che per effetto del suo mestiere di fornaio alle dipendenze di Tomada Geremia trasportava al domicilio dei clienti, recando ad esso Tomada il danno di L. 28.62.

Il P. M. chiede la conferma. La Corte lo assolve.

ULTIMA ORA

Gli orrori della mania religiosa.

Una signorina che spacca la testa a due bambini.

PRAGA 5 Il 29 giugno la figlia ventenne del possidente Lenoch di Setsch presso Leitmischl si recò a Dörrengrund, luogo che, dopo la pretesa apparizione della Madonna a certa Cristina Ringl, condannata mesi fa per avere ucciso la sua amica Agnese Sparek, è meta di numerosi pellegrinaggi. Al suo ritorno al paese fu presa da pazzia e annunziò ai fratelli e ai vicini che fra tre giorni li avrebbe portati tutti in cielo.

Il 2 corr. condusse i fratelli e le sorelle (che sono cinque) e altri parenti in un cortile, ivi tutti si spogliarono completamente e cominciarono a eseguire strane danze.

Ad un tratto la Lenoch afferrò un suo nipote di 5 anni, lo portò fuori del cortile e gli sbattè la testa contro un tronco d'albero così che morì; poi prese un'altro nipotino di 7 anni, lo trascinò nel giardino e lo calpestò producendogli gravi lesioni. Alle grida dei disgraziati accorsero alcuni vicini; allora la Lenoch rientrò in casa e, insieme ai fratelli, cominciò a sbattere forte la testa contro il pavimento. Da ultimo essa e tutti i fratelli saltarono dalla finestra e si misero a correre nudi per i campi. Un gendarme e il capo comune diedero loro la caccia, e raggiuntili, li condussero tutti al manicomio.

Terribile dramma famigliare

UMAGO (Istria), 6. Furono ieri trovati morti per asfissia, nella loro camera, i coniugi Amigoni e la loro figlia Amelia di anni diciotto. Da un libriccino di memorie lasciato da quest'ultima, risulterebbe che un amore suo infelice abbia indotto lei e i genitori al passo disperato preferendo essi la morte al disonore della figlia.

L'Amigoni fu per parecchi anni fattore all'Isola Morosini, nel Friuli; ha un figlio, Paolo, enologo a Framcolino in Provincia di Ferrara, ed un altro, Arturo, d'ignota dimora. Lasciò tre lettere: al figlio Paolo, a don Giovanni Sartori vicario, alla signora Anna Zennaro di Venezia.

I giapponesi verso Mucden.

PIETROBURGO, 6 — Un dispaccio da Liaoiang, al giornale di Mosca *Novosti*, segnala la presenza di truppe giapponesi sulla strada di Mucden. *(Se ciò fosse confermato, significherebbe che i giapponesi stanno per riescire nel loro intento di tagliare la ritirata alle truppe del generalissimo Curopatkine)*

Una immensa palude.

Con l'acqua fino al petto

LONDRA, 6. Il *Daili Express* ha da Cifu: Causa le pioggie, le operazioni in Manciuria sono sospese. Le strade e i passi sono impraticabili. I giapponesi cercano terreni sabbiosi sulle alture per erigervi i bivacchi, I russi si sono ritirati nelle città sulla linea ferroviaria, Tutta la Manciuria è inondata; le valli sono trasformate in letti di fiumi impetuosi che asportano alberi e costruzioni in legno. Molti carriaggi sono stati travolti. Numerosi cavalli sono annegati. I soldati soffrono molto per l'umidità e la mancanza di cibi caldi, perchè è impossibile accendere il fuoco per cucinare i cibi.

PIETROBURGO, 6 Il 28 giugno il bivacco russo tra Cona e Cutradze fu innondato. L'addetto militare rumeno si salvò squarciando colla sciabola la parete della tenda; il comandante del corpo fu salvato dai soldati. L'acqua arrivava all'altezza del petto.

Un lungo telegramma Stefani (occuperebbe circa una colonna e mezza!) riposta il dispaccio del generale Sacaroff, sugli scontri e le scaramucie a est di Liaoiong, sostenuti principalmente dal distaccamento del colonnello Letscitschi. In un combattimento del 3 corrente, dei russi furono feriti due colonnelli, un tenente colonnello, due capitani, quattro tenenti e parecchi altri ufficiali, poi oltre 200 uomini tra uccisi e feriti. I russi furono costretti a ritirarsi.

Luigi Montico, gerente responsabile

Municipio di Udine.

Reso esecutorio dalla G. P. A. il nuovo Reg to per la tassa esercizio e rivendita si invitano tutti gli esercenti e rivenditori a produrre le rispettive dichiarazioni alla Giunta Municipale, mediante schede che vengono distribuite gratuitamente presso l'ufficio Tasse.

UOVA ogni GIORNO!

Si possono ottenere dalle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione dell'uova, tanto in estate che in inverno, e fa uova *anche senza gallo* ... Pacco di Kg. 1 L. 2.50 ... 3 ... la balla

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

MOSCATO bianco Spumante senza VINO

Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR

GUSTO SQUISITO

Dose per 50 litri L. 3 — Dose per 100 litri L. 5 franco di porto in Italia ... Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.

Spedire Cartolina Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

"L'UTILE,,

Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce GRATIS a chi manda il suo indirizzo a "L'UTILE,, MILANO Via Felice Casati, 11 A.

MANUALE

illustrato, contenente l'Arte di fabbricare: Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico ... Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — Via Felice Casati, MILANO

REGALO AI LETTORI

... Cart. Vaglia di UNA Lira si riceve franco a domicilio GRATIS Cassetta-campionaria, con facile istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima *Chartreuse gialla* e Rhum Giamaica con 2 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare **150** Liquori, Vini, ecc.

85 % D'ECONOMIA Spedire Cart.-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, via Felice Casati, MILANO.

GLI AMMALATI

coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Orosi — MILANO, e riceveranno gratis il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

IGIENE NOVITÀ

Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.

Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. 0 50 a

« SECURITAS » Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI

SPUMANTINA da lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1 25.

ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso o nero i Vini chiari. Scatola per 2 ettol. L. 4,25.

DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità dei vini. Dose per 10 ettolitri circa L. 5.

CHIARIFICANTE del vino ... Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. ... Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI — Milano — Via Felice Casati, 12.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. ecc. **Signore!** — *Usate il Prodigioso e Nuovissimo Depilatorio* **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: *Vasetto L. 3.50* (franco di porto L. 4).

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto L. *2.80*).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il *gozzo*, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. *Di uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* Vasetto L. *1.20* franco di porto L. *1.50*

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. *1.*— Tre flaconi L. *2.80* franchi di porto.

INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. *2.80* franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. *4.50*.

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della sciatica, lombaggine, artrite, emicrania, nevralgie, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. *3.10*

MAL DI DENTI *Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. *1.*— (franco di porto L. *1.20*). — Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI

... possono guadagnare l'80 % fabbricandosi i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del Premiato Laboratorio Chimico OROSI - MILANO — Chiedere Catalogo illustrato

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e gra... ...ine, grassi d'adesione per cinghie di c... ...oni vegetali e metalliche.

PRODOTTI ENOLOGICI.

Aroma per vini.

Coi seguenti aroma si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuol imitare.

Chianti Dose per 200 litri L. 2,50

Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco e rosso, Vini del Reno Moscato bianco Dose per 50 litri L. 2 50

Oporto, Marsala, Cherry, Madera, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . . . . L. 4,50

Disacidatore.

Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 150 litri . . . . L. 3,25

Rigeneratore del vino.

Preparato speciale per rinforzare e dare corpo ai vini. Dose per 250 litri L. 7,—

Chiarificazione.

Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri . . . . . L. 2.—

Preparazione

per vini alterati da odore da muffa, fusto o botte. Dose per 500 litri . . L. 3.50

Polvere conservatrice del Vino

Dose per 10 Ettolitri . L. 4,—
» » 5 » » 2,50

Polvere Vermouth.

colla quale si ottiene un eccellente Vermouth a poco prezzo; si raccomanda ai negozianti e produttori

Dose per 500 litri . . L. 20,—
» » 100 » . . . » 2,75
» » 25 » . . . » 2,75
» » 5 » (sag.) » 0,60

Spumantina.

Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino Dose per 250 litri . . . . L. 2,—

Essenza d' aceto.

Con un chilogramma di questa essenza si ottengono circa 35 litri di aceto buonissimo ed igienico. Al Kg. . . . . L. 4,—

Polvere Grande Moscato

Con questa preparazione, *senza usar vino* si ottiene un vino bianco gradevole e salutare, imitante il vero vino moscato. Imbottigliato spuma come Champagne. — Ogni bottiglia viene a costare pochissimo.

Dose per 100 litri . . . L. 5,—
» » 50 » . . . » 3,—
» » 10 » (sag.) » 0,70

NB. — Ad ogni flacone o scatola dei suddetti prodotti è unita la relativa dettagliata istruzione sul modo di servirsene.

ACQUE MINERALI

ARTIFICIALI

Vichy . . Dose per 12 bott. L. 2
Karlsbad » » » » » 2
Janos . . . » » » » » 1

Le acque Minerali che si ottengono colle suddette polveri sono di gradevolissimo sapore ed hanno la stessa efficacia delle vere. Preparazione facile. Grande economia.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla

OFFICINA CHIMICA DELL' AQUILA

Milano - Via S. Calocero, 25 - Milano

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

• RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl. e Thimol. - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillin., Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C.V.E. — MILANO — C.V.E.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

NOCERA UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Acqua minerale naturale — **„L'ottimo fra i purganti."** — Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

Miracolo dell'industria

Posaterie per Alberghi, Restaurants e famiglie, di metallo acciaiato, nichelato, **bianco, lucido** ed **innocuo** al par dell' **argento.**

	con astuccio	senza
Serv. p. 6 pers. (pezzi 18)	L. 9	L. 7
» 12 » (» 36)	» 16	» 13
N. 6 Cucchiaini da Caffè	» 3	» 2
» 12 » »	» 5	» 4
Trinciante (coltel. e forc.)	» 4.50	» 3

Coll' ordinazione e l' importo inviare cent. 60 per spesa pacco postale alla Casa P. Cossu e C.I, Oriani 7 Milano.

Ordini superiori a L. 15 pel Regno si eseguiscono franchi di porto.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d' oro e diplomi d' onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

ORARIO DELLE FERROVIE.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9,55	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13,39	O. 14.39	17.06
D. 17,35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19,10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10 07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17 20
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11 06
O. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16 40	20.—
O. 17.25	20.28	D. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 5 54	6.21	M. 6.25	7.08
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.03	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	8.04	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18 57	M. 14.50	15.50
M. 19 25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8 17	8.54
O. 8.17	8 57	O. 9.04	10.—
D. 13.15	14.24	M. 14.36	15.35
D. 15.45	16.41	D. 19 19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19.29	20.46

Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 5.12	9.10
O. 16.45	19.46	M. 12.30	14 50
D. 20.50	22 36	D. 17.30	20.53

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Casarsa	Port.	Venezia		Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11		O. 5.50	7.13	—.—
D. —.—	8.59	10.—		D. 7.—	8.22	9.9
A. 9.25	10.05	12.17		O. 10.52	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20		O. 16.40	—.—	—.—
O. 18.37	19,20	—.—		D. 18.50	20.15	20.53

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

COLPE GIOVANILI

Al Edizione con incisioni

I Sofferenti di debolezza degli organi genitali, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, Consigli, e Metodo Curativo

Si spedisce dall' autore **Prof E SINGER**, Viale Venezia N. 28. **Milano**, raccomandato e con segretezza — Inviare L. **3,50** con vaglia o francobolli.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco.